

Da ricordare



IMPARIAMO I CANTI

Ogni domenica subito dopo la messa delle ore 10,00 ci fermiamo in chiesa per circa 20 minuti per imparare canti nuovi per l'animazione delle nostre messe e per un mini concerto natalizio.



INVITO

Partecipiamo come famiglia alla
MOSTRA DEI PRESEPI

(Chiesa Sacre Pietre)

Costruisci un presepe a casa
da portare in Parrocchia entro e non oltre la
domenica 19 dicembre.

La misura deve essere al massimo 60 cm. per 60 cm.

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 13 * n. 595

14 novembre 2010

XXXIII^a Domenica Tempo Ordinario

**Con la vostra perseveranza
salverete la vostra vita.**

Dal Vangelo secondo Luca
(21, 5 - 19)

«Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Mi piacerebbe tanto, Signore, che questo vecchio mondo lasciasse il posto al nuovo senza sussulti, senza tormenti, senza dolori, senza contorsioni.

E tu, invece, mi dici che devo prendere su di me la mia parte di ricerca, di sofferenza e di fatica, senza scoraggiarmi, senza cedere alle difficoltà.

Mi piacerebbe tanto, Signore, che il Vangelo diventasse dovunque realtà, che la tua Parola

si piantasse su questa nostra terra.

Ma vorrei che accadesse quasi magicamente, in un attimo, senza dover affrontare prove e persecuzioni, ostilità e incomprensioni.

Tu invece mi annunci il sospetto e il rifiuto, il carcere e le condanne, e mi chiedi di resistere, di rimanerti fedele. Signore Gesù,

donami il tuo spirito di perseveranza nel portare avanti gli impegni che mi affidi. Donami di poter amare coloro che mi perseguitano e, al tuo ritorno, fa' che possa farmi trovare pronto, per risplendere della Tua Luce e della Tua Gloria.

AMEN

Dieci parole-chiave dell'esperienza cristiana

Guidati dal Card. Carlo Maria Martini
vogliamo riflettere sul nostro essere cristiani

Vorrei riflettere sul significato di dieci parole-chiave dell'esperienza cristiana, connesse con i fatti fondamentali che viviamo in quanto credenti in Cristo. Le ho scelte dal vangelo secondo Marco seguendo l'ordine mediante il quale sono organicamente collegate e devono essere vissute.

1 - VANGELO

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (*Marco* 1,15).

La prima parola-chiave dell'esperienza cristiana è *Vangelo*. Che cosa significa questo termine a cui Gesù ci chiede di credere?

Comunemente intendiamo il libro che contiene i quattro vangeli oppure uno dei vangeli. Spesso, volendo fare un regalo, magari per una prima Comunione, si dice: Regalerò un vangelo, regalerò i vangeli,

I quattro vangeli sono in realtà parte di un libro assai più ampio, che è la Bibbia, comprendente le Scritture sacre del popolo ebraico e le Scritture sacre cristiane.

1. Tuttavia, parlando di Vangelo come parola fondamentale dell'esperienza cristiana, non intendo riferirmi ai libri dei vangeli se

non in quanto contengono *il Vangelo*. Mi riferisco, invece, a un'esperienza primaria, di importanza assolutamente singolare, da cui non possiamo prescindere.

Anzitutto, il termine Vangelo deriva dalla parola greca *euangélion*, che significa «buona notizia», «lieto annuncio». L'esperienza cristiana, la religione cristiana è prima di ogni altra cosa l'esperienza di un lieto annuncio, di una buona notizia.

L'esperienza cristiana è fondamentalmente l'esperienza di una notizia buona, del tutto insperata, quasi incredibile nella sua capacità di dirci cose nuove e di trasformarci.

È un'esperienza di grande gioia.

2. *Qual è questa notizia?* - È difficile dirlo in poche parole. Trattandosi di un annuncio di Dio all'uomo, comprende evidentemente tutta la realtà umana! Potremmo esprimerla così: Dio viene incontro all'uomo per offrirgli la sua amicizia. Se abbiamo il vero concetto di Dio, della distanza che c'è tra lui e l'uomo, ci sembra incredibile che Dio venga incontro a ogni uomo e donna di questo mondo offrendo la sua amicizia. Eppure è questo il significato meraviglioso di «Vangelo».

È l'amicizia offerta da Dio all'uomo senza badare ai meriti dell'uomo, alla sua bontà o alla sua cattiveria. A Dio non interessano soltanto le persone brave e oneste.

Anzi, «Vangelo» significa esattamente il contrario: Dio si interessa di chi è più lontano, di chi è più solitario, amareggiato, di chi si sente abbandonato, perduto, triste, sfiduciato, privo di un avvenire. Dio offre la sua amicizia soprattutto a coloro che sono più lontani da lui e da se stessi, a coloro che maggiormente soffrono nella loro vita.

L'esperienza fondamentale del cristianesimo non dipende da qualcosa che facciamo noi, sforzandoci di essere buoni, di migliorarci, di andare incontro a Dio. L'esperienza fondamentale è l'iniziativa di Dio che ci salva.

Dice infatti la Bibbia: «Dio si è ricordato di noi»: in tutte le situazioni dolorose e conflittuali dell'uomo si apre una parola di speranza, cioè Dio ci offre la sua salvezza.